

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

il Mantice

10 MARZO 2013

ANNO XIX - N. 10



IV DI QUARESIMA
ORE 15.00: PRIMA CONFESSIONE
PER I RAGAZZI/E DI 2^A EL.

Preghiera del cieco nato

Padre buono, la mia vita è continuamente bombardata da tante immagini, da mille luci. Riconosco che non tutto quanto è attorno a me mi regala una vita buona e bella. Eppure, quante volte mi lascio abbagliare da false promesse: la voglia di essere "sotto i riflettori", al centro della scena, pieno di me stesso. E così sono un cieco. Altre volte preferisco chiudere gli occhi su me stesso, per non guardare quello che in me dovrebbe essere cambiato... e mi ostino ad essere cieco. Ancor più spesso mi piace chiudere gli occhi su ciò che capita attorno a me. La televisione e i giornali ogni giorno mi raccontano di una storia che vive con me ma non mi sento quasi mai toccato: tocca sempre agli altri impegnarsi, tocca sempre agli altri "aprire gli occhi", fare qualcosa.

E così sono un cieco! Riconosco, Signore Gesù, che tu vuoi essere la mia luce. La tua luce è dolce e fragile. Non abbaglia come i nostri fari da discoteca e passa inosservata. Ma è l'unica che mi regala la certezza che sto andando sulla strada giusta. Tu mi proponi di vivere cercando di essere fedele al mio quotidiano, mi chiedi di aprire gli occhi e guardare con onestà le mie debolezze, i miei compromessi, i miei vizi, il mio disimpegno, che sono il condimento di tante mie giornate. Mi chiedi di aprire gli occhi e di avere compassione, di avere occhi per un mondo che ha bisogno di me. Ho bisogno di occhi nuovi, mi credo tanto grande ma riconosco di essere nulla senza di te! Sono cieco! Salvami Signore, mia luce!



SIGNORE, CHE IO VEDA!

"ADOTTA UN CARDINALE"
Tutte le informazioni
sul nostro sito.

Visita agli ammalati



Da lunedì 11 a giovedì 14 marzo
Don Armando, Padre Andrea, Padre
Josè Antonio e Padre Felipe
confesseranno e comunicheranno
gli ammalati.
Calendario e orari a pag. 6

A proposito dello spot di "Gay Uno"
a favore delle nozze gay

Boicottare lo share non è peccato



Nel Messico degli anni Venti andò al potere un governo portatore di una stravagante ideologia che era una specie di mix di leninismo, liberalismo e massonismo. Influenzato dall'appena avvenuta rivoluzione bolscevica in Russia e dalla prossimità con gli Stati Uniti protestantico-massonici, il governo messicano si mise in testa che per modernizzare il Paese ci si doveva liberare della sua zavorra cattolica, retaggio del passato spagnolo e palla al piede a scapito dell'auspicato decollo civile ed economico.

L'ingresso del Messico nella modernità laicista fu calato dall'alto con una serie di misure anticlericali, che andarono dal divieto dell'insegnamento religioso nelle scuole a quello per i preti di portare l'abito in pubblico.

Ma i cattolici messicani non erano affatto degli sprovveduti, né degli ignoranti superstiziosi e cavernicoli. Così, si organizzarono e, dopo avere protestato nei tempi e nei luoghi opportuni, dopo aver fatto valere le loro ragioni anche con pubbliche manifestazioni, poiché non ottenevano nulla, passarono a una più efficace forma di protesta: il boicottaggio dei prodotti governativi.

Ritirarono i loro risparmi dalle banche statali, smisero di prendere il treno e perfino di comprare sigari, infliggendo alla casse governative un serio danno. Questa forma di pressione, purtroppo, non sortì l'effetto voluto perché il governo, nel suo intento totalitario, era disposto anche a fare tabula rasa del Messico, così come i giacobini avevano fatto a suo tempo con la Francia («Ridurremo la Francia a un cimitero pur di rigenerarla a modo nostro», era il motto robspierriano del Terrore).

E fu guerra civile, la cosiddetta Cristiada. In Italia, pochi anni prima, i liberali che avevano cacciato i cattolici dalla politica e tolto al papa lo Stato Pontificio, ebbero bisogno del voto cattolico quando si profilò al loro orizzonte lo spettro socialista. I cattolici, organizzatisi, risposero: daremo il nostro voto solo a quei candidati liberali che rispetteranno i nostri «principi non negoziabili». E fu il cosiddetto Patto Gentiloni. I due esempi storici riportati dimostrano che il vero problema dei cattolici è la loro non-organizzazione.

Nel caso, recentissimo, che ci interessa (e sul quale i due

esempi potrebbero portare fruttuoso lume) in un Festival di Sanremo pagato coi soldi del contribuente anche cattolico è spuntato uno spot a favore delle nozze gay. L'unico politico che ha protestato, Carlo Giovanardi, si è sentito rispondere dal responsabile Rai, Giancarlo Leone (peraltro, figlio di un presidente della repubblica democristiano), di badare a non confondere politica e spettacolo.

Come se lo spot gay in questione c'entrasse qualcosa con le canzoni e, appunto, lo spettacolo. Come sappiamo, la stampa cattolica - a parte qualche lodevole eccezione - ha taciuto, così come hanno taciuto i vescovi.

Ora, l'idea che lanciamo qui è la seguente: boicottiamo l'audience della Rai. Quando l'emittente pagata dal canone obbligatorio manda in onda qualcosa che ai cattolici non sta bene, sappia che dovrà rinunciare a costoro come spettatori. Il cinismo dei responsabili della televisione statale italiana è tale che per un punto di share venderebbero la madre.

Benissimo, dunque vanno colpiti proprio dove fa loro più male. È sicuro che cambierebbero sistema una volta che avessero imparato, sulla propria pelle, che i cattolici italiani sono in grado di far crollare il loro amato audience quando vogliono. Ciò li indurrebbe a una programmazione più rispettosa. Ma il punto è proprio qui: un'iniziativa del genere non si può lasciare al fai-da-te. Bisogna che i cattolici siano organizzati, proprio come ai tempi del Messico, dell'Opera dei Congressi e del Patto Gentiloni. In questo caso, essi costituirebbero una forza di pressione, chiamatela lobby se volete, il cui parere chiunque (e non solo la tivù) dovrebbe tenere in conto preventivo.

Per quanto riguarda la tivù di Stato, gira in rete una lettera della Società Italiana di Adolescentologia e di Medicina dell'Adolescenza, che invita, appunto, a usare il telecomando e cambiare canale. Ma non basta.

Ciò dovrà essere fatto in modo organizzato se vogliamo che abbia efficacia preventiva (a cose fatte non serve più). Lanciamo, dunque, qui l'idea, sperando che qualche realtà cattolica italiana voglia riprenderla e renderla attiva. Altrimenti la storia si ripeterà e ancora una volta un pugno di cinici (che provocano apposta, perché ciò fa alzare l'audience) tiranneggerà un intero popolo, e coi soldi di quest'ultimo.

Nievo e le ombre massoniche dietro l'Unità italiana

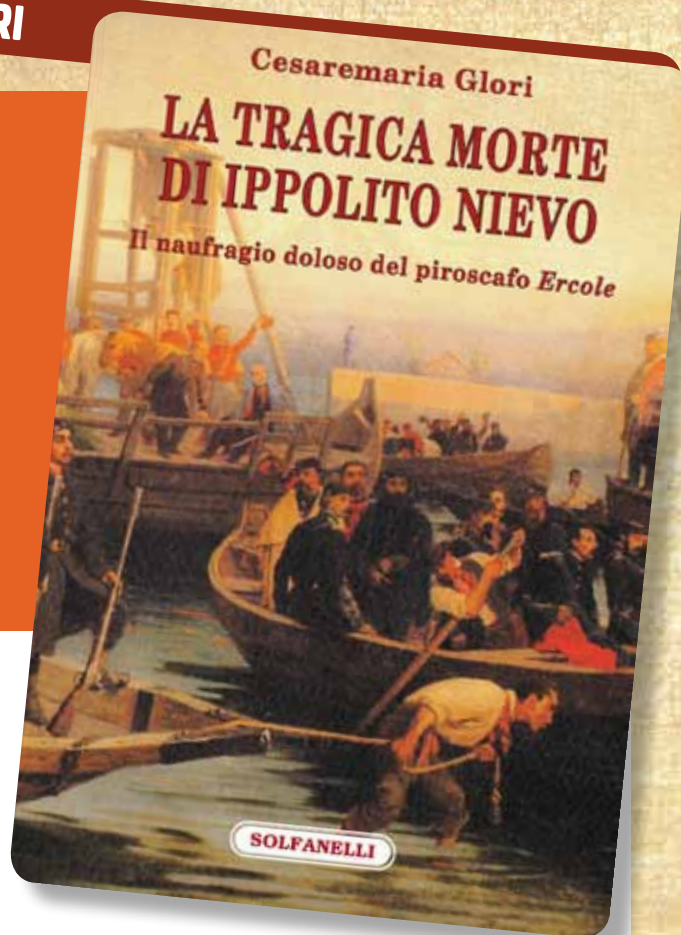
Ippolito Nievo è conosciuto per essere l'autore di uno dei più bei romanzi dell'ottocento, *Le Confessioni*. Meno nota è la sua partecipazione alla spedizione garibaldina del 1859, nel corso della quale gli fu affidato l'incarico di Vice Intendente: divenne responsabile dell'amministrazione del corpo di spedizione e, in seguito, dell'Esercito Meridionale.

Di questa storia, ne parla Cesaremaria Glori, nel libro *La tragica morte di Ippolito Nievo – Il naufragio doloso del piroscafo Ercole*, pp. 203 – Edizioni Solfanelli. Vengono proposti documenti sorprendenti – che delineano su quali basi sia nata la cosiddetta unità d'Italia – come ad esempio la lettera che il 24 ottobre 1859, il Primo Ministro del Governo Sabauda, il Conte Cavour, indirizza ad Antonio Genesio Maria Panizzi. Chi era costui? Una figura di cui non si parla quasi per nulla sui libri di storia, ma di grande importanza.

C'è un motivo della scarsa notorietà di Panizzi: non mettere in risalto il ruolo determinante che svolsero la Gran Bretagna e le sue organizzazioni associative, soprattutto la massoneria.

Grazie alla storia tragica di Nievo, Glori tratteggia un affresco storico di un'Italia intrisa di sangue italiano, versato per interessi di pochi italiani e molti inglesi. Infatti, il Regno Borbonico di Ferdinando II, pur avendo un'industria sviluppata – ad esempio, le acciaierie di Pietrarsa, con 1.800 operai, i cui macchinari dopo il 1861 furono espianati e trasportati ad ingrandire quelli dell'Ansaldo, dove fino a quel momento lavoravano 400 operai – doveva essere abbattuto, perché costituiva un baluardo della cristianità, invisibile alle cancellerie europee.

La cosa più agghiacciante, provata dalla documentazione prodotta da questo libro, è che la fine del Meridione fu determinata dallo scellerato patto tra la sua classe dirigente e il Piemonte di Cavour. Glori spiega, attimo per attimo, come Cavour cavalcò brillantemente la "tigre britannica", per l'eliminazione del Regno delle Due Sicilie e del Papa e dice finalmente una verità riguardo al brigantaggio, diversa da quella che viene artatamente propagandata: i briganti sono patrioti con un ideale diverso. Insomma, la ricostruzione storica netta,



lucida, precisa, dettagliata, dei rapporti di Garibaldi e di Cavour con la massoneria, è avvincente e, allo stesso tempo, alla coscienza del lettore si propone un interrogativo dilaniante: sono io dedito al mio lavoro, coscienzioso e idealista, come Ippolito Nievo? Sono anch'io vittima, come Nievo, di una realtà storica la cui verità sono celate?

Basti pensare che nel 1988 a Torino (convegno della massoneria), fu ammesso pubblicamente che i britannici diedero tre milioni di franchi a Garibaldi. È questa l'unità italiana? Noi tutti siamo l'Ippolito Nievo del 2013, figli di quel processo di "civiltà laica" (così amava definirli Cavour nella lettera a Panizzi), alternativa a quella cristiana, della quale (forse!) ha preso il posto. Nievo, infatti, già nell'agosto 1860, a pochi mesi dallo sbarco dei Mille a Marsala, si era reso conto che si stava facendo un'Italia molto diversa da quella che lui sognava e che aveva in mente quando scrisse, l'anno precedente (1859) il saggio *Venezia e la libertà d'Italia*.

In quel saggio lo scrittore veneto/friulano suggeriva e auspicava che la nuova Italia ereditasse dalla Repubblica di San Marco, più che dalla Francia, le linee guida per fondare uno Stato coeso e non diviso fra le plebi rurali e le classi agiate, come se queste costituissero due entità statuali diverse conviventi sullo stesso territorio. Nievo aveva scorto il male che la società del tempo stava acuendo, cioè la frattura fra plebi rurali abbandonate al loro stato e una sparuta minoranza di aristocratici e ricchi borghesi, mentre per fare l'Italia nuova occorreva ereditare dalla Serenissima Repubblica quell'attenzione alle plebi che avevano reso prospero e vitale il più antico stato della penisola, uno stato che non fu mai assorbito dallo straniero.

I grillini all'attacco del "sistema scuola"



Dovremo farci i conti, è un dato di realtà. Il Movimento 5 stelle ha fatto prepotentemente irruzione nel panorama politico del nostro Paese, entrando nella "stanza dei bottoni" di quel medesimo potere che ha ripetutamente criticato e proposto di smantellare.

Non sappiamo ancora in che modo il M5S si muoverà in Parlamento, né come sarà il Governo che sarà varato in una situazione così problematica e instabile, tuttavia una cosa è certa: anche la politica scolastica dovrà fare i conti con uno scenario che forse sarà molto diverso da quello fin qui conosciuto. E se anche su questo tema il M5S vorrà dire la sua, come già ci ha fatto sapere, è possibile che il nostro sistema di istruzione sia destinato ad allontanarsi ancora di più dal modello integrato paritario vigente nella gran parte dei Paesi Europei (Grecia esclusa...) e dei paesi più progrediti del mondo.

Può essere utile, per capire a cosa ci si riferisce, riportare la dichiarazione in cui Beppe Grillo, fresco di una vittoria elettorale che non ha precedenti per dimensioni e caratteristiche, parla di questo tema durante il colloquio in streaming con i conduttori di un programma post-elezioni su *LaCosa*, la web tv di M5S.

Qui il leader del movimento ha elencato i temi della prossima attività parlamentare: "Cominceremo a fare quello che abbiamo sempre detto, le nostre stelle: l'acqua pubblica, la scuola pubblica, la sanità pubblica. Se ci seguono ci seguono. se no la battaglia sarà molto dura per loro" (dichiarazione riportata anche sul blog del comico genovese).

Salta agli occhi immediatamente l'aggettivazione di "pubblica", polemicamente in contrapposizione a "privata", che accomuna il servizio idrico, l'istruzione e la sanità.

Non è una novità, del resto. È esattamente quanto si trova scritto nel programma del Movimento, laddove, tra i 13 punti riguardanti l'istruzione e l'università, si legge: "Risorse finanziarie dello Stato erogate solo alla scuola pubblica". Qualche militante di spicco, preso da fervore egualitarista e giustizialista, ha persino dichiarato che le scuole "private" dovranno restituire i soldi ricevuti indebitamente dallo Stato in questi anni! Si tratta di posizioni in gran parte già note, e infatti navigando nel blog del M5S capita di incrociare commenti di ringraziamento agli "amici di Rifondazione Comunista" che hanno fornito dati e proposte sul tema dell'istruzione.

Quello che però i militanti del M5S non sanno, o non considerano, è che in questo modo il "rilancio della scuola pubblica" che desiderano, anziché realizzarsi si allontanerà sempre di più. Il sistema di istruzione italiano, infatti, non è stato affossato dalla riduzione delle risorse economiche (i dati Miur e MEF attribuiscono all'istruzione risorse superiori ai 50 miliardi/anno) bensì dallo statalismo asfissiante, che ha demotivato alunni, dirigenti e corpo docente, trasformando un luogo originariamente destinato alla formazione/educazione delle nuove generazioni in un gigantesco ammortizzatore sociale gestito dai sindacati.

Si vedano al riguardo le significative tabelle presenti in *OECD Education at a glance 2012*. La cura propo-

sta dal M5S rischierebbe dunque di essere peggiore della malattia e di uccidere definitivamente l'ammalato, insieme all'organismo sano (benchè fragile) che sono le scuole paritarie. Queste ultime – è bene ricordarlo ancora una volta – rappresentano una importante forma di risparmio per lo Stato (circa 6 miliardi di euro all'anno) e, pur rappresentando il 12% del sistema, ricevono solo lo 0,9% delle risorse complessive destinate all'istruzione. Che beneficio avrebbe la scuola "pubblica" italiana dalla scomparsa del sistema integrato?

Ci auguriamo che, passata la sbornia del successo elettorale, coi rappresentanti del M5S si possa serenamente ragionare sui fatti e sui dati, e non si torni ad alimentare contrapposizioni ideologiche inutili e dannose. Se davvero si vuole far ripartire la scuola italiana occorre – come ci confermano importanti studi nazionali e internazionali, oltre alle migliori esperienze sul campo – andare in direzione di una marcata autonomia gestionale, didattica, organizzativa e finanziaria di tutte le istituzioni scolastiche.

Autonomia delle scuole pubbliche, pluralismo scolastico, libertà di scelta delle famiglie, rilancio della formazione professionale, rivalutazione della professionalità insegnante, sono davvero la soluzione per recuperare le risorse necessarie a far funzionare meglio tutto il sistema e ogni singola realtà scolastica.

Di questo desideriamo discutere, e su questo intendiamo collaborare, con chi avrà l'onore e l'onere di governare il nostro Paese. Grillini compresi.

San Giuseppe

e i papà

RIUNIONE ORGANIZZATIVA DELLA FESTA

Si terrà lunedì 11 marzo alle ore 21.00 in oratorio maschile. Sono attesi tutti i papà, coloro che fanno parte del coro e i papà dei chierichetti per le prove.

Venerdì 15 marzo

ore 21.00: in chiesa parrocchiale Via Crucis animata dai papà sul tema dei martiri missionari.

Sabato 16 marzo

ore 21.00: in chiesa parrocchiale Santo Rosario in onore di San Giuseppe e per tutti i papà. Sono invitati tutte le famiglie dei ragazzi/e degli oratorio in modo particolare i padri.

Al termine in oratorio maschile degustazione del "dolce PAPA" (dolce speciale per la festa dei papà). Invitiamo alcune mamme a realizzare questo dolce e consegnarlo in oratorio maschile sabato 16 nel pomeriggio. Per una migliore organizzazione vi preghiamo di segnalare, anche via sms al 3398411303 la vostra disponibilità a realizzare il dolce. Qualora dovessero esserci molte squadre per il torneo di calcio balilla umano è possibile che già da questa sera inizino le prime partite.

Domenica 17 marzo

ore 10.00: S. Messa solenne con la presenza di tutti i papà.
ore 14.30: inizio (o continuazione) del secondo torneo di Calcio Balilla Umano. Si prega di riconsegnare le iscrizioni entro e non oltre martedì 12 marzo.
ore 16.30: partita di calcio tra papà e figli
Durante tutto il pomeriggio servizio ristoro, attrazioni e gonfiabili per tutti.



Visita dei sacerdoti agli ammalati per le Confessioni e le Comunioni pasquali

Da lunedì 11 marzo, **Don Armando, Padre Andrea, Padre Josè Antonio e Padre Felipe** confesseranno e comunicheranno gli ammalati seguendo il calendario riportato qui sotto. Al mattino passeranno dalle 9.30 alle 11.30. Nel pomeriggio dalle 14.30 alle 17.00.

Lunedì 11

Mattino: Albarina, Battisti, Campi Elisi (*D. Armando*)

Martedì 12

Mattino Arno, Dei Mulini, Del Fiore (*D. Armando*)
5 Giornate, Adda, Belfiore, Bellaria (*P. Andrea*)
Cavour, Della Libertà, Don Sturzo, Garibaldi (*P. Josè*)
Pomeriggio Novara (*P. Andrea*)
Manzoni, Mazzini, Menotti, Milano (*P. Josè*)

Mercoledì 13

Mattino D. Pace, Vignola, Giovanni XXIII, Monviso (*D. Armando*)
Matteotti, Nievo, (*P. Andrea e P. Felipe*)
Repubblica, Rossini, S. Rocco, Sanzio (*P. Josè*)
Pomeriggio Segnana, Torino, (*P. Andrea*)
Vic. Lonate, Vic. Simone, XXV Aprile (*P. Josè*)

Giovedì 14

Mattino Del Portone, Gramsci, Leopardi, Marconi (*D. Armando*)
Mornera, Mozart, Pascoli, Roma (*P. Josè*)
Pomeriggio S. Rocco, Varese, Vic. Corona, Visconti (*P. Andrea*)



Fiaccola delle mamme Santuario Beata Vergine del Trompone

Tutte le mamme che volessero partecipare sono invitate a ritirare il modulo di adesione presso le Rev. Suore e riconsegnarlo entro e non oltre il 30 marzo.



IN ONORE DI S. ANTONIO: € 50.

PER SIMONATO CATERINA DALLA COGNATA AUGUSTA E DALLA NIPOTE REGINELLA: € 35. **La S. Messa sarà celebrata domenica 24 marzo alle ore 8.00.**

PER GASTALDELLO MARIO DAGLI AMICI DI PATRIZIA: € 105. **La S. Messa sarà celebrata domenica 24 marzo alle ore 18.00.**

PER MERLO GIUSEPPINA DAI COSCRITTI DELLA CLASSE 1930: € 60. **La S. Messa sarà celebrata il 20 marzo alle ore 18.30.**



Modello 730; Modello UNICO PF; Moodello 730 pre-compilato; Assistenza fiscale su ISEE, RED, EAS, IMU, Successioni, Visure Catastali, Cantratti di Locazione, Detrazioni, Modelli INPS: ICRIC, ICLAV, AC-CAS/PS, Pensioni di vecchiaia, Anzianità, Superstiti, Invalità, Inabilità e Conferma, Assegno sociale, Indennità di Disoccupazione, Assegno Nucleo Familiari, Prestazioni Previdenziali per dipendenti pubblici, Rinnovo permesso di soggiorno.

**VANZAGHELLO Via San Rocco, 9 -
Tel 0331-1838532 334-8940226**



RACCOLTA FOTO DI GRUPPO dal 1900 al 1960

Nel progetto di recupero della memoria storica di Vanzaghello, dopo il successo ottenuto con le recenti mostre e con la grande partecipazione ed interessamento della gente, viene proposta una raccolta di foto di gruppi riguardanti la scuola, l'asilo, l'oratorio, le associazioni sportive e musicali, i coscritti, i chierichetti.

Le foto racconteranno così il passato dei vanzaghellesi. La raccolta verrà fatta presso il Centro tutti i giorni dalle ore 14,30 alle ore 18,30. Le foto verranno computerizzate e rese entro una settimana da quando sono state consegnate.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Comunità Suore S. Giovanna Antida	0331.659825
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" IT92R0335901600100000017776	

11 Lunedì
S. Costantino
Confessioni agli ammalati Da oggi, e per tutta la settimana, i sacerdoti passeranno per le S. Confessioni in preparazione alla Pasqua. Il calendario è specificato alla pagina a fianco.

12 Martedì
S. Valeria
16.30: Secondo turno esami Cresimandi.
21.00: Coro parrocchiale.

13 Mercoledì
S. Patrizia
16.30: Secondo turno esami Comunicandi (*l genitori dei ragazzi/e che non hanno gli esami si recheranno in oratorio femminile per la prova della veste della Prima Comunione*).

14 Giovedì
S. Matilde
15.00: Adunanza OFS e AC
20.30: S. Rosario gruppo di Padre Pio

15 Venerdì
S. Luisa de Marillac
15.00: ACR ragazzi/e medie in O.M.
16.45: Via Crucis in chiesa parrocchiale
18.30: Vespri in chiesa parrocchiale.
21.00: Via Crucis in chiesa parrocchiale.

16 Sabato
S. Eriberto
9.30: Consenso Zanetta Lorenzo e Fusè Cristina
10.00: Consenso Malosetti Samuele e Costa Laura
21.00: S. Rosario in chiesa con i papà.

17 Domenica
V di Quaresima "di Lazzaro"
FESTA DEI PAPÀ. I papà sono invitati alla Messa delle 10. Oratori speciali per la festa dei papà.
16.00: Battesimo Elena Zarli.
17.00: Vespri con Esposizione.

18 Lunedì
S. Salvatore

19 Martedì
S. Giuseppe, sposo B.V. Maria
Solennità di S. Giuseppe, sposo della B.V. Maria
16.30: Confessioni pasquali per i cresimandi
21.00: Regnum Christi.

20 Mercoledì
S. Claudia

21 Giovedì
S. Giustiniano
16.30: Confessioni pasquali per i ragazzi/e di IV elementare
20.30: S. Rosario gruppo di Padre Pio

22 Venerdì
S. Lea
15.00: ACR con confessioni pasquali
16.45: Via Crucis in chiesa parrocchiale
18.30: Vespri in chiesa parrocchiale.
20.30: Scuola dell'infanzia: Preghiera per la Pasqua.

23 Sabato
S. Rebecca
19.00: Ritiro e confessioni pasquali per adolescenti in O.M.

24 Domenica
Le Palme
9.30: Processione con le palme. Ulivo agli ammalati.
Pomeriggio: Oratori speciali: ROROV.
16.00: Battesimo Ortolan Gaia.
17.00: Vespri ed Esposizione.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 15.00 alle 18.00

17 DOMENICA V di Quaresima "di Lazzaro"

SS. Messe

8.00 Bianchi Luigi, Mainini Giuseppe
10.00 *Pro populo*
18.00 Torretta Giuseppe, Giuseppina e Torretta Agostina, Herculano Chagas

Battesimo 16.00 Zarli Elena



11 LUNEDÌ Feria

SS. Messe

8.30 Per Silvana ammalata
18.30 Zia Ambrogina

12 MARTEDÌ Feria

SS. Messe

8.30 Zocchi Pietro, Ernesta, Emilia, Antonietta e Carlo
18.30 Torretta Guido, Carolina e Brigida

13 MERCOLEDÌ Feria

SS. Messe

8.30
18.30 Zocchi Giovanni e Stissi Rosina, Marcellino Giovanni

14 GIOVEDÌ Feria

SS. Messe

8.30 Zaupa Giuseppe
18.30 Simontacchi Pietro, Ambrogina e Suor Giampiera
20.30 S. Rosario gruppo di Padre Pio

15 VENERDÌ Giorno aliturgico

Celebrazioni

8.30 Via Crucis
16.45 Via Crucis per ragazzi e famiglie
18.30 Vespri
21.00 Via Crucis

16 SABATO Feria

S. Messa Vigiliare Vespertina

18.30 Scrosati Paolo e Rosa, Giana Luigia e Franco, Olga e Aldo Sartori, Milani Gianstefano

gli Oratori

Ogni venerdì dalle 16.45 alle 17.05
Via Crucis per ragazzi e famiglie in chiesa parrocchiale

Negli oratori

OGGI 10 MARZO
Tutti al
maschile.
Giochi organizzati.

ACR Medie

Venerdì 15 marzo alle ore
15.00 comprensivo della Via
Crucis delle ore 16.45.

ADOLESCENTI

Il prossimo incontro è fissa-
to per sabato 16 marzo al-
le 21 in chiesa parrocchiale
con la recita del S. Rosario
in onore della festa dei papà.
Ricordiamo la partecipazio-
ne alla Via Crucis dei vener-
di di Quaresima.

CORETTO DEI RAGAZZI

I ragazzi del coretto sono at-
tesi Domenica 24 dopo la
S. Messa presso l'oratorio
Maschile per le prove in prepa-
razione al Rito della Lavanda
dei Piedi

Domenica

24 marzo



Iscrizioni in oratorio maschile



CERCANSI RAMI DI ULIVO

Tutti coloro che avessero dei rami di ulivo possono portarli nei giorni di **lunedì 18 e martedì 19 (entro mezzogiorno)** dietro la casa parrocchiale. Vi preghiamo però di non tagliarli troppo presto, altrimenti si rischierebbe che al momento della preparazione delle confezioni l'ulivo sia ormai inutilizzabile. Per un organizzazione migliore vi chiediamo di comunicare la vostra disponibilità al 3398411303. Grazie!